

Buon pomeriggio a tutti,
siamo Davide e Arianna, due giovani sposi dallo scorso 12 settembre: il nostro matrimonio è talmente "fragrante" che, tanto per capirci, l'album non è ancora pronto e le nostre fedi luccicano ancora come nella "vetrina dell'orefice"...

Anche noi abbiamo fatto il punto della situazione da promessi sposi proprio qui, in occasione dell'incontro diocesano dei fidanzati: ecco perché ci è piaciuta l'idea di ritrovarci e di metterci in gioco, per parlare di Noi con Voi, in quello che Mons. Delpini ha definito "esercizio della memoria condivisa".

Siamo felici e consapevoli del passo che abbiamo affrontato, scegliendo il matrimonio cristiano ed accogliendone il significato nella nostra vita di coppia: è la nostra vocazione, che si sta realizzando giorno dopo giorno. Ci siamo confrontati parecchio, e continuiamo a farlo, a proposito di tanti valori: l'amore, la famiglia, il rapporto tra di noi nella coppia e con gli altri. Ci

sono momenti in cui le nostre idee convergono e altri in cui ci portano a qualche scontro...

Una cosa comunque vince su tutte: l'amore che ci unisce e come questo cresce tra noi... proprio nelle piccole cose di ogni giorno.

Nelle nostre menti e nei nostri cuori ci sono sicuramente i sogni più belli per un progetto di vita insieme. Dobbiamo però ammettere che, quando i sogni diventano realtà, ci viene richiesto un impegno spesso importante...

E così la scelta di ristrutturare casa negli ultimi due anni prima del matrimonio ci ha portato entusiasmo e al tempo stesso sacrificio: abbiamo trascorso molti fine settimana nel cantiere della nostra casa, condividendo progetti e realizzando i lavori più disparati, ma rinunciando a qualche momento di svago tra noi e con gli amici. Quante litigate per il freddo sopportato o per la fatica necessaria, ma quanta soddisfazione ora nell'abitare gli ambienti che abbiamo visto crescere nelle nostre idee e tra le nostre mani.

Poi, all'improvviso, ti rendi conto che il giorno più bello, quello che aspetti da tempo, è arrivato: se chiudiamo gli occhi ci rivediamo all'altare, il cuore colmo di emozione, di stupore e di felicità. E poi il viaggio in Sudafrica, meraviglioso e incredibile: io ve lo consiglio perché quei luoghi a settembre valgono veramente la pena, soprattutto in mezzo alla natura, anzi ospiti della natura, comunque...

Al ritorno, carichi per cominciare la nostra vita insieme, pronti a cercare il famoso equilibrio di coppia (con l'ago della bilancia che non pende troppo verso i singoli), io... mi rompo un piede, non percepisco più lo stipendio perché la situazione lavorativa va in completa crisi, le nostre spese non sono ancora finite e... Per i nostri genitori salta fuori qualche acciaccio, certo risolvibile con piccoli interventi ma non senza pensieri e preoccupazioni...

Panico... Tutti quei piccoli momenti di tranquillità e di serenità insieme, e sottolineo insieme, finalmente realizzati, svaniscono nel giro di poche settimane. Equilibrio?!? Non c'è più stata nemmeno la bilancia, perché i pezzi che la componevano li abbiamo usati "stile MacGyver" per tamponare e risolvere i problemi che si presentavano ogni giorno...

Ci stiamo ancora lavorando, ma vi assicuro che sono state veramente prove di vita non indifferenti. Lo so che i veri problemi sono altri, ancora più grandi, però il nostro cammino non è partito dalla collina, ma direttamente dalla montagna.

Beh, come vedete, in questo nostro racconto la gioia si mescola alla fatica... Ma c'è un messaggio che vogliamo condividere, un messaggio di speranza profonda, che ci aiuta a curare le nostre ferite di cui ci ha parlato Mons. Delpini. In ogni passo che facciamo, in ogni scelta che ponderiamo, in ogni sogno che portiamo avanti per la nostra famiglia, lasciamo sempre un posto in più per una persona che abbiamo invitato, e ne vale proprio la pena, già dal giorno in cui ci siamo detti "sì". Stiamo parlando di Gesù. Quel Dio e quell'Uomo a cui possiamo aver pensato di attribuire quello che di negativo ci è accaduto, piccolo o grande che sia. Quel Dio e quell'Uomo che ha deciso di starci vicino,

consapevole delle sofferenze che gli avremmo arrecato. Quel Dio e quell'Uomo che, il giorno in cui vi direte "sì", l'uno all'altra come abbiamo fatto noi, sarà il primo a sorridere e a fare la foto con voi, per far sì che non ci dimenticheremo mai di Lui.

Per finire, vogliamo condividere con voi un nostro piccolo segreto... Ci piace molto la definizione che ha suggerito Mons. Delpini: sì, è proprio un "rito della nostra coppia"... Quando la sera, prima di addormentarci, ringraziamo insieme quel Dio e quell'Uomo, ci affidiamo a Lui con le parole dell'Angelo di Dio. Abbiamo però sostituito il singolare al plurale, non dicendo più "mio" ma "nostro"... Facendo sì che l'io e il tu diventino un noi.

E così davanti al segno di croce tante preoccupazioni si ricompongono, noi ci sentiamo più uniti e sappiamo di poter affrontare ancora un giorno, ancora una settimana, ancora un mese, ancora un anno... tutta la vita, per sempre, insieme.

Ed è quello che auguriamo anche a voi... Buon cammino!

Arianna e Davide